

Tra le pieghe spirituali della fisicità

Di Mario Billi

Secolo d'Italia 18-10-2002

“Il nostro corpo è un'affascinante fusione fatta di materia e spirito. Un'ombra piena di luce nella valle dell'esistenza. La solitaria espressione di quello che siamo: tangibili e irraggiungibili.”

Questa è una parte della prefazione che Malisa Longo ha scritto per introdurre il suo libro di poesie *Il cantico del corpo*. Poche righe che rispecchiano esattamente l'essenza del libro. Una prefazione sincera, leale con il lettore, senza trincerarlo sotto l'ala di accattivanti presentazioni di personaggi famosi. Il libro della Longo, che sarà presentato a Roma in questi giorni alla libreria Odradeck, è una piccola raccolta di poesie che omaggiano il corpo, sia nella fisicità che nell'interiorità. Un breve viaggio nella quotidianità, nelle nostre memorie, nelle nostre contraddizioni. Con *Piedi, Mani, Sesso, Seni, Labbra e Occhi*, le sei poesie del volumetto, Malisa Longo si abbandona ai “sensi” letterari, disegnando con le rime le proprietà semantiche delle parole. Partendo dalla materia, come uno scalpello ha inciso nel profondo, liberando quello spirito ribelle troppo spesso soffocato dalla corazza dell'indifferenza, proiettandolo con sicurezza verso la speranza. Indifferenza come quella espressa in quegli *occhi /sognanti e malinconici, solitari diamanti/ assorti nell'assente, prigionieri del niente/*. Un niente che diventa speranza quando c'è una *mano di un buono sempre pronta regalare una carezza/ o una mano fusa ad un compagno, fantasiosa tavolozza di amori anonimi/*, distratta da quei */piedi/valenti cantori di languide ebbrezze/* ma poi distrutta da loro stessi: */siluri zotici e maldestri/sgomenti autori di sordide amarezze/*. Rime senza rete, dolci e amare, un'intensa contrapposizione di significati, un invito alla riflessione. Un esercizio difficile, nel quale l'autrice si destreggia con sensibilità e padronanza, lasciando spazio alla fantasia ma anche alla durezza della realtà, che tante volte supera la fantasia. Frasi brevi, schiette, nitide fotografie di quello che siamo, ma anche negative rifrazioni di una debolezza che l'uomo troppo spesso nasconde. Pensieri ed emozioni che il pittore Ludovico de Luigi ha catturato e ha tramutato in arte, esprimendola nei bellissimi disegni che accompagnano ciascuna poesia.

Malisa Longo, attrice, sceneggiatrice e collaboratrice al nostro giornale, aveva debuttato nella narrativa con il romanzo *Così come sono*. Con questo sofisticato libricino, *Il cantico del corpo*, la Longo è alla sua prima esperienza poetica ma è in buona compagnia. Infatti, il libro, che è stato editato dalla casa editrice, Lietocolle appartiene alla prestigiosa collana il Delta di Venere. La collana, che si avvale di edizioni molto accurate ed eleganti, raccoglie i libri scritti da alcuni

**dei più bei nomi della poesia italiana, fra i quali la nostra più grande poetessa contemporanea Alda Merini e Maurizio Cucchi.
Un bel inizio non c'è che dire.**